

Sicomoro incontra "Noi"

La cooperativa sociale "Il Sicomoro", voluta anche dalla diocesi di Città di Castello, sorta come servizio verso gli oratori dell'Altotevere, si consolida sempre di più. Lo dimostra anche l'incontro tenutosi giorni fa presso l'asilo parrocchiale di San Giustino, dove due cooperative sociali nate da soli sei mesi dal Progetto Noi

offrono nuove opportunità imprenditoriali. Lo ha fatto il presidente della cooperativa altotiberina, per un proficuo scambio di esperienze.

Altre 25 ragazze di Monteverde, fan- ta giornata dividendosi tra San Giustino e Città di Castello, per parlare di difficoltà incontrate e attese, di speranze e gioia delle condivisioni di un cammino difficile perché si prefigge in primis di illuminare il mondo con la luce di Cristo. Obiettivo primario della cooperativa tifernate, pienamente rag-

giunto, è stato infatti la creazione ex novo di quattro oratori in Valtiberina umbra e toscana, "servizio importante per riscoprire lo stare insieme fondato sui valori che contano, l'amore reciproco e l'onestà" hanno messo in evidenza i soci del Sicomoro. "Un percorso che quest'anno si snoderà sul 'narrare Gesù, narrando oratorio', vale a dire incentrato sui diversi momenti di preghiera. L'idea è di creare un servizio che permetta appieno alle ragazze di esprimersi", spiegano.

È sottolineano: "Don Bosco, fondatore dell'oratorio, non fu solo creatore di spazi, ma cercò di entrare in contatto con il cuore. I collaboratori erano scelti con cura per le loro doti personali, la maturità umana e il livello di esemplarità e di vita spirituale: arricchivano l'ambiente con la loro presenza significativa e amichevole. Ognuno di loro era un 'piccolo don Bosco' in mezzo ai compagni".

lavoce.

il 5 OTTOBRE 2007